

LA PAROLA OGNI GIORNO

28/06/2020

Don Dario

Buona domenica a tutti. Il Vangelo di oggi, il Vangelo principe della settimana perché è quello domenicale, è dal Vangelo secondo Luca, capitolo 17, i versetti dal 26 al 30 e il versetto 33.

VANGELO LUCA 17,26-30.33

In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: come avvenne nei giorni di Noè, così sarà nei giorni del Figlio dell'uomo, mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca e venne il diluvio e li fece morire tutti. Come avvenne anche nei giorni di Lot: mangiavano, bevevano, compravano, vendevano, piantavano, costruivano, ma nel giorno in cui Lot uscì da Sòdoma, piovve fuoco e zolfo dal cielo e li fece morire tutti. Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà. Chi cercherà di salvare la propria vita, la perderà; ma chi la perderà, la manterrà viva.

Vangelo impressionante, a parte il contesto nel quale capita. Lo ascoltiamo l'ultima domenica di giugno, all'interno di un anno segnato dalla pandemia, in attesa dei mesi di luglio e di agosto, poi la famosa ripresa a settembre che non sappiamo come sarà.

È un Vangelo nel quale, al di là delle parole, si percepisce un tono pesante, perché la vicenda del diluvio, la vicenda del fuoco che piove su Sodoma, non solo vicende belle, sono vicende di morte, e anche qui il legame con la pandemia è evidente.

Eppure il Vangelo, come sempre, è buona notizia.

Dov'è la buona notizia? Mettiamola così. Poniamoci una domanda: mangiare, bere, comprare, vendere, piantare, costruire, sono cose cattive? Assolutamente no, sono cose molto buone, tutte create in Cristo, tutto ciò che riguarda la creazione è buono. A patto che, quando uno mangia, beve, compra, vende, pianta, costruisce, non pensi che ci sia tutto lì, che ci sia solo questo.

È anche un po' il grande dramma della nostra epoca, che Benedetto XVI aveva definito come l'epoca del tramonto di Dio, non nel senso che Dio sia una cosa tra queste cose e Men che meno che sia in contrapposizione, ma ne è profondamente alleato, ma occorre coglierlo.

Faccio un esempio che prendo dalla grande tradizione della Chiesa.

Io in questo momento, se alzo gli occhi vedo alcuni oggetti nella mia stanza, vedo il tavolo, vedo la sedia, un libro, una penna, una forbice, ma tutto questo lo vedo perché c'è la luce. Anzi gli oggetti, in quanto illuminati, mi rivelano la luce.

Ma se io dicessi: poiché vedo queste cose, la sedia, il tavolo, le forbici, la penna, il libro, non vedo nulla che possa definire come luce, io dico che il mondo è solo questo, è solo una serie di oggetti.

E questa è una povertà che minaccia la vita. Il Figlio dell'uomo viene in ogni istante nel quale noi percepiamo che sedia, tavolo, bicchiere, libro, è illuminato perché c'è la luce e ci aiuta a riconoscere la luce, e non fa ombra la luce, quindi questo tono estremamente severo del Vangelo, che poi si carica di tinte particolari a causa del fatto di leggerlo, pregarlo, celebrarlo alla fine del mese di giugno del 2020, è come se ci dicesse: senza

dimenticarti di mangiare, bere, comprare, vendere, piantare, ricordati che questo è rimando a Dio, è memoria di Dio, è presenza di Dio.

Allora mangiare, bere, comprare, vendere, piantare, costruire, può essere un atto profondamente religioso e non profondamente ateo come molte volte accade in questa epoca.

Spirito Santo, donaci di mangiare, bere, ecc, ecc, riconoscendo la luce, ossia riconoscendo la tua presenza.